

lidazione di tutte e tre le schede a favore del signor Tommaso Spinola.

Premetto che uguali sentimenti di considerazione e di stima sono da me nudriti verso ambedue i candidati in contesa, e che non è passione politica che mi muove a parlare, ma soltanto i principii di buona fede e di giustizia.

L'osservazione fatta dall'onorevole Bixio ha per me un gran peso: si tratta di schede la cui ispezione le rende attribuibili a paesani od individui poco esperti di ortografia; due di queste schede contengono chiaramente l'indicazione a favore dello Spinola, nella terza vi ha taluno che vi legge *Spinis*, e vi è altri che vi legge *Spinil*. Quanto a me, sarà forse perchè ho il bene di una vista più acuta, ma debbo a onor del vero dichiarare che vi leggo interamente Spinola.

Un'obbiezione è stata fatta poi dall'onorevole Mellana contro la sentenza citata dall'onorevole Bixio, che si trova in una delle raccolte della giurisprudenza francese. Egli pretende esistervi una gran differenza tra il caso di una scheda sulla quale sia caduto dell'inchiostro e resti appena leggibile l'iniziale del nome, ed il caso di una scheda nella quale si leggono alcune sillabe di un nome senza che per altro, per non leggervi il rimanente, non si possa leggere il nome intero. A me pare invece che, se vi è differenza fra i due casi, questa è tutta contro il Mellana. Infatti se la sola iniziale visibile diè a lui motivo per leggere l'intero nome, a maggior ragione dovrebbe leggerne tutto, quando si tratta di un nome composto di tre sillabe, due delle quali vi sono chiaramente leggibili. Io non ammetto dubbio che in questo caso si debba tener valido il bollino che lo contiene.

D'altronde si trattava di ballottaggio, e non si può presumere che la scelta d'ogni elettore dovesse esclusivamente cadere fra Serra e Spinola. Che si legga nella scheda Spinola, o che vi si legga *Spinis*, io domando se alcuna induzione possa farsi per leggervi Serra invece di Spinola. No certamente, perchè è radicalmente diversa la computazione tra Spinola e Serra.

Conchiudo dunque non potersi a meno di riconoscere che la scheda in quistione, comunque non portante intero il nome di Spinola, debba di necessità attribuirsi a favore del marchese Spinola.

Faccio un'altra osservazione, e finisco. Il caso che discutiamo non giunge nuovo a questa Camera.

Se qualcheduno di noi vorrà esaminare gli atti delle precedenti elezioni a favore del ministro della guerra, generale La Marmora, nel collegio di Pancalieri, si troverà proposta e risolta l'odierna questione secondo il mio modo di vedere; si troverà di più che molte schede aventi minori indicazioni a favore del candidato La Marmora di quelle che abbia la scheda contrastata a favore del candidato Spinola, furono tenute per valide e come tali computate nel numero dei voti per cui si proclamò deputato il ministro della guerra.

Se dunque negli atti di questa Camera esiste il precedente da me citato, io credo che per ragione di giu-

stizia e di coscienza dobbiamo attribuire allo Spinola come valida anche la terza scheda, sebbene non sia stata tale giudicata dalla maggioranza dell'ufficio.

BATTAZZI, ministro dell'interno. Io sono perfettamente d'accordo col preopinante e coll'onorevole Bixio che, tuttavolta che si tratta di ballottaggio, si debba con molto maggior facilità procedere nell'assegnare la scheda piuttosto all'uno che all'altro candidato, quando vi sieno indizi che lascino comprendere come la volontà dell'elettore fosse di dare il suo voto all'uno anzichè all'altro. Se vi sono ragioni di differenza in queste schede le quali indichino di doversi dare la preferenza di esse in favore dell'uno piuttosto che dell'altro, certo ciò deve bastare per assegnare il voto in favore di colui pel quale stanno questi maggiori indizi.

Ma anche nel dare questo giudizio egli è d'uopo che vi sia qualche indicazione, la quale faccia scorgere che realmente colui che diede il voto volle darlo più all'uno che all'altro; poichè può anche avvenire, in occasione del ballottaggio, che uno degli elettori voglia dare un voto nullo. Accade spessissimo che un elettore dà un voto bianco per non volere eleggere nè l'uno nè l'altro dei candidati; oppure dà un voto che sia inintelligibile, appunto nello scopo di far annullare l'elezione.

Se dunque la scheda è scritta in modo che sia assolutamente inintelligibile, che non si possa avere alcuna indicazione la quale mostri che la volontà dell'elettore era di dare il voto piuttosto all'uno che all'altro, allora certamente la scheda si deve annullare.

Ora, io avendo esaminato, come pure credo avranno fatto i miei colleghi, il tenore di queste schede, dico che se per due di esse vi possono essere indizi sufficienti per mostrare che gli elettori abbiano voluto dare il loro voto al marchese Spinola, anzichè al marchese Orso Serra, certo è però che una di queste schede è tale che è affatto inintelligibile, perchè non porta scritto nè il titolo di marchese, nè indicazione di nome di battesimo; non si sa se voglia dire Tommaso o altro; e d'altronde veramente il cognome, la parola *Spinola* non si comprende.

Ora io domando se, quando la scheda è scritta in modo che non si possa assolutamente comprendere nè decifrare a chi si abbia voluto dare il voto, se ne debba ancora tenere conto. Io credo che in questo caso si debba assolutamente tenere per nulla.

Ma, o signori, vi ha di più una ragione speciale a questo caso; trattandosi di schede che sono evidentemente dubbie e tali che una gran parte di coloro che le esaminarono non possono comprendere se si siano volute dare all'uno o all'altro dei due candidati, quando anche queste tre schede, delle quali non si debbe tener conto, si dessero esclusivamente al marchese Tommaso Spinola, tuttavia esso non verrebbe perciò ad ottenere la maggioranza dei voti, non verrebbe ad avere altro che la parità dei voti, cioè un numero di voti pari a quello che ebbe il marchese Orso Serra.

Voci a destra. Eh! basta.

BATTAZZI, ministro dell'interno. Su questo punto